

Il premier: «Le pensioni da sole non si toccano»  
Per la manovra-bis si pensa a 20mila miliardi di tagli

## Prodi: riformeremo tutto lo Stato sociale

Prodi frena sulla riforma delle pensioni: «Vogliamo riformare tutto lo Stato sociale e non intendiamo intervenire solo sulle pensioni». Monti è convinto che si è già deciso di andare alla manovra bis. Intanto il Tesoro è in cerca di 15-20mila miliardi di tagli alla spesa e il sottosegretario Laura Pennacchi continua il censimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi dello Stato. Sulle pensioni si pensa ad aumenti della contribuzione a carico degli autonomi.

### ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. «Inizieremo subito l'esame non solo delle pensioni - dice Romano Prodi - ma dell'intera struttura dello Stato Sociale». E gli interventi sulle pensioni nel 1997 di cui ha parlato il ministro del Tesoro Ciampi? «Il Tesoro non mi ha fatto sapere niente. C'è stata una interpretazione della volontà del Tesoro». È una critica di Prodi al suo superministro dell'Economia, che aveva parlato con chiarezza di provvedimenti («almeno 1.000 miliardi») sulla spesa previdenziale già da quest'anno? Non c'è dubbio che le «sensibilità» sul tema previdenziale siano effettivamente diverse, tra Palazzo Chigi e Via Venti Settembre.

#### Previdenza terreno minato

Ma mentre la macchina del governo comincia ad accendere i motori in vista di una correzione sui conti pubblici che ormai viene vista come inevitabile, nel mirino di Prodi e di Ciampi la spesa pensionistica c'è davvero. Il problema è muoversi con la massima cautela: studiare le ipotesi sulla carta, verificarne la fattibilità politica e sociale, e in ogni caso collegare eventuali tagli a una più complessiva riforma dello Stato sociale nel suo insieme. Intanto, al Tesoro il sottosegretario Laura Pennacchi continua il censimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione. Se si dovesse agire per correggere le ten-

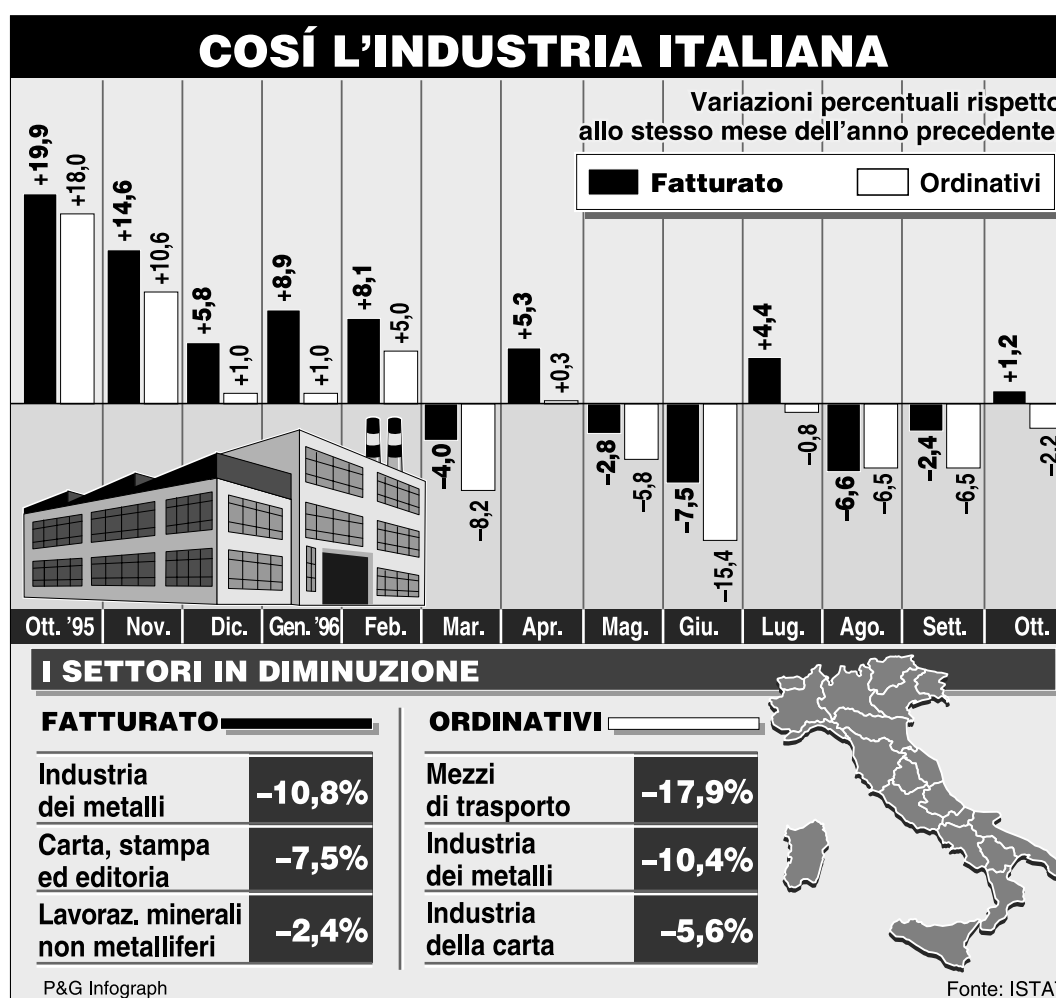
denze dei conti pubblici - la speranza è di limitarsi a 15-20.000 miliardi - la scure dovrà calare ancora una volta su questa voce. Il Commissario Ue Mario Monti si dice convinto che in realtà il governo ha già preso la decisione di andare alla manovra-bis, e la polemica che già infuria sulle pensioni sembra dargli ragione.

Secondo l'Ansa, il Nucleo di valutazione per la spesa previdenziale dovrebbe presentare nei primi giorni di febbraio i risultati del monitoraggio effettuato sulla riforma delle pensioni nel primo anno della sua applicazione. I risultati, a dire il vero, in buona parte sono già trapelati, ma nel rapporto ci potrebbe essere anche una quantificazione degli effetti finanziari che si otterrebbero introducendo le diverse proposte di modifica avanzate negli ultimi mesi. Per adesso, la riforma non ha poi tradito le aspettative: c'è un «buco» di 1.500 miliardi sul contributo del 10%, decollato con ritardo e incertezze, mentre sulle pensioni di anzianità c'è stato un maggior risparmio di 500 miliardi. E nelle intenzioni del Tesoro, come noto, c'è proprio l'intenzione di agire su due fronti, in particolare: un aumento della contribuzione a carico degli autonomi, oggi nettamente favoriti rispetto, e una disincentivazione del ricorso alle pensioni di anzianità. Ieri le prevedibili reazioni ne-

gative delle associazioni di commercianti e artigiani, che pure nei giorni scorsi avevano richiesto a gran voce una manovra di primavera senza tasse e incentrate sui tagli allo stato sociale. Per la Confesercenti, «non si può pensare di poter scaricare tutto sul lavoro autonomo», la Cna denuncia una volontà di «colpire gli autonomi»; infine, la Confindustria punta il dito sulla possibilità di andare in pensione a poco più di 50 anni. Quanto al contributo di solidarietà (comunitario al reddito) sui pensionati di anzianità, bisogna registrare una significativa apertura da parte di Michele Magno, segretario nazionale della Funzione Pubblica-Cgil. «Chiudersi a riccio sul tema della previdenza è un errore - afferma - se il governo manifestasse una esplicita volontà di realizzare celermente il sistema della previdenza complementare nel settore pubblico si potrebbe procedere a un rapido ed integrale allineamento della disciplina che regola il pensionamento d'anzianità nel pubblico impiego con quella del settore privato». Sarebbe un cospicuo risparmio.

#### La riforma delle pensioni

E in un'intervista che apparirà su *Il Mondo*, il consigliere d'amministrazione Inps Alberto Brambilla afferma che ci sono 10.000 miliardi da recuperare nella previdenza, anche senza toccare le pensioni di anzianità. Nel mirino, le pensioni di invalidità, preda di abusi generalizzati, gestione dei lavoratori dell'agricoltura, che ha un deficit ormai insostenibile, e il divieto di cumulo tra pensione e lavoro. Per Brambilla si può concedere il cumulo a una condizione: che la pensione sia calcolata con il meno conveniente metodo contributivo, introdotto per i nuovi assunti dalla riforma delle pensioni.



### Le Fs cedono la loro rete informatica a Finsiel

Via libera alla cessione della Tele Sistemi Ferroviari (Tsf) alla Finsiel: le Ferrovie dello Stato, informa una nota, hanno firmato ieri l'accordo preliminare per la vendita della quota di maggioranza della propria rete informatica alla capogruppo per l'informatica della Stet. Con questa operazione, spiega la nota, «le Ferrovie dello Stato proseguono nella strategia di concentrazione delle proprie attività sul core business e nella individuazione di partner qualificati». Finsiel e Ferrovie dello Stato intendono sviluppare congiuntamente le attività di Tele Sistemi Ferroviari nel settore travel e transportation con l'obiettivo di favorire l'economicità dei servizi forniti e di acquisire nuovi clienti attraverso l'ampliamento della gamma di offerta. Alla selezione, curata dalle banche d'affari Lazard Freres e Paribas, che ha portato alla firma dell'accordo odierno, hanno partecipato le principali imprese internazionali operanti nel settore informatico.

In ottobre i ricavi salgono a +1,2%. Ma solo grazie all'export che tira sempre

## Industria: fatturato su, ordini in calo

### NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Notizie in chiaro scuro dal mondo dell'industria. La consueta rilevazione mensile dell'Istat sul fatturato industriale registra, infatti, un aumento tendenziale ad ottobre 1996 pari al +1,2 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Tale risultato, spiega l'Istat, deriva dalla sintesi di un calo dell'1,6 per cento sul mercato interno e di un aumento dell'8,1 per cento su quello estero. Una situazione a due facce, dunque, per l'economia italiana.

#### Ordinativi in calo

Meno bene gli ordinativi che, nello stesso mese, fanno registrare una diminuzione tendenziale del 2,2 per cento, con un calo del 7,2

per cento sul mercato interno ed un aumento del 6,4 per cento su quello estero.

Aumenti dell'indice del fatturato si sono avuti principalmente nell'industria dei mezzi di trasporto, +15,6 per cento, nelle raffinerie di petrolio, +10,9 per cento, nella fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, +4,6 per cento, e nelle industrie alimentari, +3 per cento. In calo il fatturato dell'industria dei metalli, meno 10,8 per cento e di quella della carta, stampa ed editoria, -7,5 per cento.

Andando a dividere il fatturato secondo la destinazione economica dei beni si registrano aumenti tendenziali dell'indice del 9,7

per cento per i beni finali di investimento e dell'1,9 per cento per i beni finali di consumo, mentre cala per i beni intermedi del 3,4 per cento.

L'indice degli ordinativi nazionali ha avuto aumenti tendenziali nella fabbricazione di fibre sintetiche, +12,9 per cento nelle industrie della pelle e del cuoio, +10,8 per cento e nella fabbricazione di macchine elettriche, +8,1 per cento, e di mobili, +6,2 per cento, mentre risultano in diminuzione gli ordinativi per i mezzi di trasporto, -17,9 per cento per i metalli, -10,4 per cento e per le industrie della carta, -5,6 per cento.

Il sensibile aumento del fatturato del settore dei mezzi di trasporto è dovuto principalmente all'industria cantieristica ed a quella

ferroviaria, mentre la forte diminuzione degli ordinativi dello stesso settore è da attribuirsi all'industria cantieristica ed a quella aeronautica.

#### Cresce l'estero

Considerando i primi dieci mesi del '96 e confrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente il fatturato dell'industria è aumentato dello 0,4 per cento, in conseguenza dell'aumento del 2,7 per cento sul mercato estero e della diminuzione dello 0,6 per cento sul mercato interno. Gli ordinativi, conclude l'Istat, presentano una diminuzione del 4,1 per cento conseguente ad un calo del 5,7 per cento sul mercato interno e dell'1,6 per cento su quello estero.

# 300.000 LIRE AL MESE CHE TI CAMBIANO LA VITA.

A volte, cambiare auto significa cambiare vita. Con Toyota Carina E Si ogni giorno diventa un viaggio nello stile, con quel tocco di classe che solo la qualità Toyota vi può dare. E da oggi, Toyota ve la propone ad un prezzo sorprendente: a partire da 28.950.000 lire, oppure, acconto limitato più 15 rate da 300.000 lire al mese senza interessi. Per il saldo finale, sono disponibili favorevoli agevolazioni finanziarie, come potrete esaminare nel dettaglio presso la vostra Concessionaria Toyota. Cambiare vita non costa molto, quando l'auto è Toyota Carina E Si.

**Toyota Carina E Si. Da lire 28.950.000\*, con uno sconto di lire 2.000.000 anche senza usato da rottamare.**

PER UN FINANZIAMENTO DI LIT. 19.150.000 RIMBORSABILI IN 15 RATE DA LIT. 300.000 E SALDO FINALE DI LIT. 14.650.000 (COMMISSIONE ESTRETTORICA PRATICA LIT. 200.000 TAN 0% - TAEG 1,12%) SALDO APPROVAZIONE SOCIETÀ FINANZIARIA INCARICATA. IL PER PAGARE IL SALDO FINALE NELLO RITENUTO OPPORTUNO, SONO DISPONIBILI FAVORITE FACILITAZIONI FINANZIARIE. INFORMAZIONI E PROSPETTI PRENDI LA CONCESSIONARIA TOYOTA. OFFERTE VALIDE FINO AL 31/12/97.

Numero Verde 167-011555

DAI LE CONCESSIONARIE TOYOTA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

TOYOTA  
IDEE GUIDA